



...DI DOMENICA IN DOMENICA...

PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO

Giuseppini del Murialdo 20147 Milano - via Murialdo,9 - tel. 02 410938
Fax 02-4151014 - e-mail: milano@murialdo.org - www.murialdomilano.it
pro - manuscriptu



Anno 13 - n°558

13-09-2015 - 3ª dopo il Martirio di San Giovanni B.

3ª DOPO MARTIRIO DI GIOVANNI

Gesù coglie l'occasione, nel colloquio con Nicodemo, coglie l'occasione per rivelare se stesso, il senso della sua missione e come seguirlo, **RINASCENDO DALL'ALTO, DA ACQUA E SPIRITO. (Vangelo).**



Il che significa nascere da una nuova fonte, trovare una nuova origine. E questa fonte e questa origine ci viene data dallo Spirito Santo, simboleggiato dall'acqua, segno di vita e, per noi battezzati nell'acqua, segno della vita stessa di Dio.

Nelle parole di Gesù c'è quindi un riferimento al battesimo, che, mediante lo Spirito, ha trasformato e trasforma la vita facendo nascere la persona in modo nuovo. Nel battesimo avviene una nuova creazione.

San Paolo (**seconda lettura**) ci dice come lo Spirito Santo, dono del Cristo morto e risorto, ha riversato nei nostri cuori l'amore di Dio, tanto da sentirci ed essere figli suoi, perdonati, riconciliati, amati sempre.

Possiamo dunque cambiare? Sì, attraverso lo Spirito Santo. Certo siamo natura umana ("ciò che è nato dalla carne è carne"), incapace di salvezza, ma quel che è nato dallo Spirito è Spirito, capace di cambiarci in profondità.

Gesù, quasi a rendere plastico il suo discorso, paragona lo Spirito al vento.

Il vento lo sentiamo; non sappiamo da dove viene, non sappiamo dove va. Non siamo noi a farlo venire, ma lo sentiamo. Così lo Spirito non lo sentiamo, ma ne vediamo l'effetto. L'opera dello Spirito è un'opera misteriosa, è un evento misterioso che non è determinato dalla nostra volontà, ma avviene, *come* non lo si sa.

Già i profeti, come Geremia ed Ezechiele ne hanno parlato.

Anche Isaia (**prima lettura**) dice: "in noi sarà infuso uno spirito dall'alto". Un spirito capace di cambiare una realtà disastrosa come quella che sta vivendo il popolo, che esce dall'esilio con le ossa rotte.

Dopo una situazione precaria, di castigo, di distruzione, c'è un annuncio di salvezza, simboleggiata dai cambiamenti nella vegetazione (deserto in giardino), dallo stabilirsi del diritto e della giustizia, dalla presenza dello spirito che infonderà pace, tranquillità e sicurezza nelle abitazioni e nella città di Sion.

Il sogno del profeta si realizzerà; ma come in ogni cammino spirituale c'è bisogno anche dell'impegno dell'uomo a fare spazio a Dio e al suo Spirito.

Non basta sapere le cose, Nicodemo le sa e le insegna, ma poi non sa applicarle nella vita.

Questo è anche il nostro problema. La teoria la conosciamo, quando poi si tratta di applicarla concretamente alla nostra vita, ci perdiamo nei meandri del nostro egoismo, del nostro orgoglio o della difficoltà a cambiare.

Allora preghiamo con il **salmista**: "Manda il tuo Spirito, Signore, e rinnova la faccia della terra, rinnova i nostri cuori!".

Don Agostino Liberalato

questa settimana

Ss. Messe feriali: 8,30 - 18,00

Ss. Messe festive: 8,30 - 10,00 - 11,15 - 18,00 - 19,00 in via Gonin

DOM 13: Incontro Cresimandi

MAR 15: ore 15,00 - "Ciciarem un Cicinin"

ore 18,00 - S. Messa - ricordiamo Marisa Villani

MER 16: ore 18,00 - Messa in Via Gonin

ore 20,45 - incontro presentazione Scout in sala Paolo VI

GIO 17: ore 18,30 - incontro giovani ed educatori in

cammino per ... Cracovia. GMG 2016

ore 21,00 - incontro Rinnovo nello Spirito

SAB 19: Incontro Commissione Pastorale giovanile Giuseppini del Murialdo a Valbrembo

DOM 20: Giornata del Seminario. Ore 11,15 - incontro

genitori gruppi post-cresima in oratorio

ore 16,00: Battesimi

Domenica 13 settembre 2015

INCONTRO CRESIMANDI

ore 10,00 Santa Messa

ore 11,15 incontro genitori e ragazzi

in sala Paolo VI - consegna calendario

lunedì 14 settembre 2015

ISCRIZIONI CATECHESI

dalle ore 16,00 alle 18,00 dal lunedì al venerdì in ufficio oratorio

IL SALONE GIOCHI ORATORIO

Riapre lunedì 14 settembre 2015

Dalle ore 16,30 alle ore 18,30.

Settimane dopo il Martirio di Giovanni

Le settimane dopo il Martirio si aprono con i primi vesperi della domenica che segue la festa del Martirio di san Giovanni il Precursore e si chiudono con il sabato precedente la domenica della Dedicazione del Duomo di Milano. In ambito ambrosiano il martirio per decapitazione di san Giovanni il Precursore assume una rilevanza teologica particolare, strettamente connessa alla dichiarazione evangelica: «Tutti i profeti e la legge hanno profetato fino a Giovanni» (Mt 11,13). Da un lato, chiude il tempo della profezia e della legge, perché inizi il tempo della «verità e della grazia per mezzo di Gesù Cristo» (Gv 1,17); dall'altro, ancora per sempre a Gesù Cristo la profezia e la legge, perché nulla dell'antica rivelazione vada perduto. La festa liturgica del Martirio di san Giovanni custodisce questa particolare comprensione della morte del più grande «fra i nati da donna» (Mt 11,11), generando un tempo liturgico - le settimane dopo il Martirio - particolarmente adatto a evidenziare la nuova economia di salvezza cui, nella Chiesa, tutti gli uomini di tutti i tempi sono chiamati a essere partecipi.

20 settembre 2015: Giornata per il Seminario

Messaggio dell'Arcivescovo "TU VIENI E SEGUIMI!"

Carissimi fedeli, il tema scelto per la giornata per il seminario di quest'anno -«*Tu, vieni e seguimi!*» - ci rimette davanti ad un dato dell'esperienza umana tanto semplice quanto incredibilmente dimenticato. Lo possiamo riassumere in poche semplici parole: la vita è vocazione!



Ogni uomo e ogni donna, per il solo fatto di essere al mondo, possono facilmente riconoscere che non si danno la vita da se stessi, bensì la ricevono da Dio che è Amore. Attraverso il battesimo e i sacramenti dell'iniziazione cristiana ciascun fedele, reso membro del corpo di Cristo che è la Chiesa, è costituito testimone autorevole della persona di Gesù ed inviato ad ogni uomo in ogni parte del mondo, in qualsiasi condizione esistenziale, nella certezza che Egli rimane con noi «ogni giorno, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20).

All'interno di questo universale disegno di salvezza, il Signore chiama a sé alcuni affinché, vivendo una testimonianza radicale di dedizione esclusiva a Lui e al suo Regno, si pongano a servizio di tutto il popolo ad immagine di Gesù buon pastore che dà la vita per le sue pecore.

La famiglia è chiamata a guardare ai figli come un dono ricevuto e non come un possesso. Purtroppo non sono rari i casi di adolescenti e di giovani che, sentendo la chiamata a seguire Gesù come preti, trovano resistenza proprio in famiglia. Ancora più doloroso è constatare che talora la famiglia contraria all'ingresso in Seminario, partecipa all'Eucaristia domenicale ed è impegnata in parrocchia! Ripensiamo alle parole del Papa: "*Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità [...] Le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto*" (FRANCESCO, Regina Coeli, 21 aprile 2013).

Cari amici, l'odierna giornata per il seminario ci mette anzitutto di fronte alla cura premurosa che la Chiesa rivolge alla formazione dei suoi preti, chiamati a risvegliare negli uomini la sete di Dio e a sostenerne il cammino dentro le vicende, talvolta faticose da attraversare, del mondo d'oggi. Il grande sforzo che la nostra Arcidiocesi ha messo in atto per riunire tutta la comunità seminaristica - una comunità di sequela guidata - nella sede di Venegono, documenta il desiderio di garantire ai futuri presbiteri le migliori condizioni possibili per la loro formazione perché, nell'umile consegna di sé, diventino autentici discepoli del Signore.

In secondo luogo tutti i fedeli sono chiamati a riscoprire la grandezza della propria chiamata. Penso certo al matrimonio e alla famiglia. L'educazione delle nuove generazioni alla riscoperta di queste esperienze fondamentali è un compito tanto urgente quanto gravoso. Quanto più il cuore dell'uomo è ridestato nella sua sete profonda di comunione, tanto più sarà capace di riconoscere ed accogliere la chiamata del Risorto e, come il discepolo amato, annunciare a tutti i fratelli uomini: «È il Signore!».

Angelo Card. Scola - Arcivescovo

Questa giornata è una occasione per pregare per i seminaristi e i loro educatori e per esprimere la propria vicinanza al seminario e alle sue necessità, anche con una offerta. Chi lo desidera può sostenere il seminario donando un'offerta libera oppure abbonandosi alle riviste "Fiaccola" e "Fiaccolina" o fare celebrare delle Ss. Messe in suffragio dei propri defunti.